



Publicazioni scientifiche realizzate dal CREA nel 2014

Le attività di ricerca condotte presso il CREA hanno prodotto, nel 2014, 1862 lavori scientifici e divulgativi².

La produzione scientifica e divulgativa, come rappresentato nella figura 1, è stata suddivisa nei seguenti gruppi omogenei:

- Libri, capitoli, monografie, altri prodotti editoriali,
- Pubblicazioni su riviste ISI con Impact Factor, IF,
- Articoli su riviste senza IF,
- Abstract, Poster,
- Atti di congressi,
- Manuali, libri e capitoli a carattere divulgativo,
- Attività editoriali.

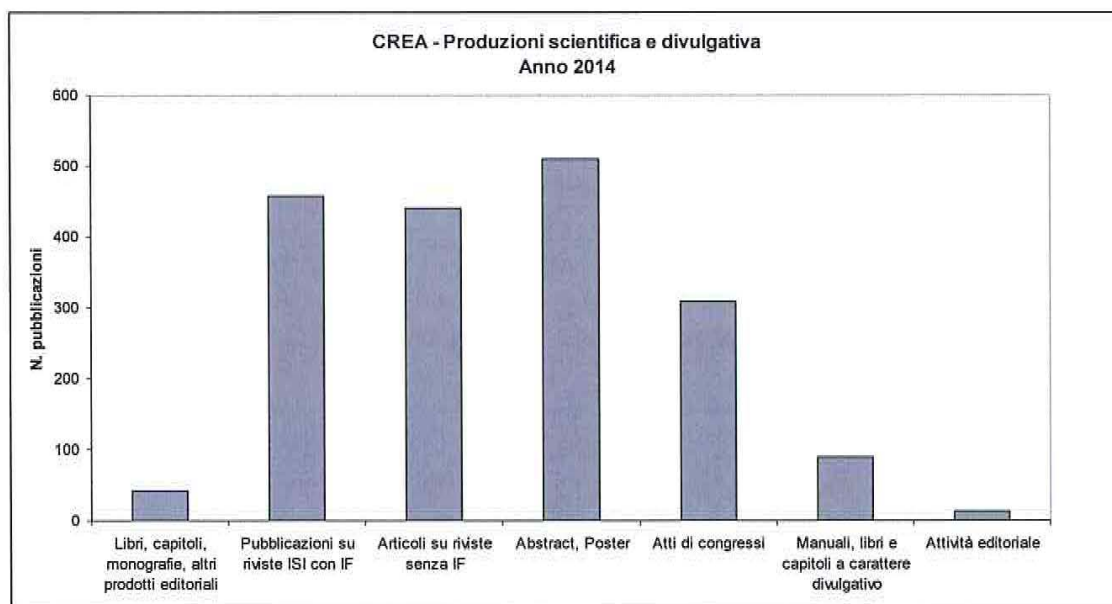


Figura 1: Pubblicazioni 2014 – Suddivisione in gruppi omogenei

Il grado di internazionalizzazione, dato dal rapporto tra il numero totale dei prodotti cui è stato riconosciuto il carattere di diffusione internazionale ed il numero totale dei lavori realizzati, è pari a 0,56 ad indicare che oltre la metà dei lavori pubblicati ha una diffusione internazionale.

A partire dai singoli gruppi indicati in figura 1, è possibile individuare due macro-aree che fanno riferimento a diverse modalità di comunicazione dei risultati scientifici/divulgati conseguiti: da una parte l'articolo su rivista che

² Il dato fa riferimento a quanto presente nell'archivio delle pubblicazioni dell'Ente alla data del 30 settembre 2015



copre il 48% dell'intera produzione scientifica e divulgativa con 897 lavori, dall'altra la partecipazione a congressi che si concretizza con la stesura di proceedings, abstract e poster (44% rispetto al totale, 820 lavori), a conferma del ruolo parimenti importante che hanno i due canali di comunicazione adottati.

Gli articoli su riviste con IF (457) sono stati raggruppati in 4 gruppi in funzione dell'IF normalizzato (figura 2) (fonte dati: Journal Citation Reports, JCR, pubblicato da Thomson Reuters):

- IF > 75° percentile (200 articoli),
- 50° percentile \leq IF \leq 75° percentile (141 articoli),
- 25° percentile \leq IF < 50° percentile (82 articoli),
- IF < 25° percentile (34 articoli) (fig. 2).

Nell'area Articoli su riviste senza IF sono presenti 440 articoli; i periodici senza IF sui quali è presente un maggior numero di articoli sono:

- L'Informatore Agrario (65 articoli),
- Dal Seme (27 articoli),
- Sherwood (22 articoli),
- Rivista di Frutticoltura e di Ortofloricoltura (18 articoli).

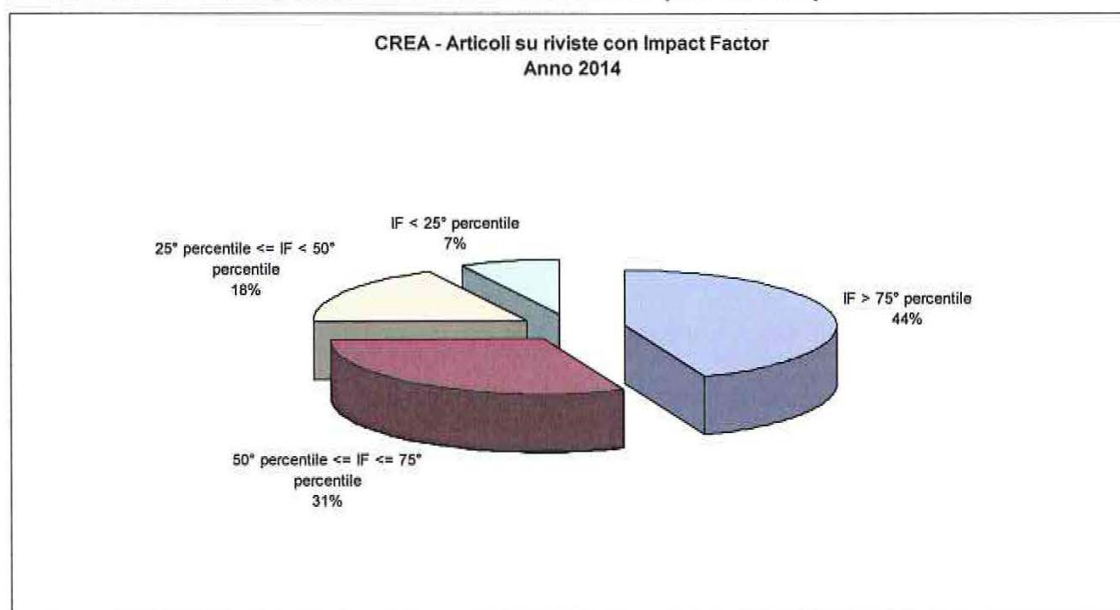


Figura 2: Articoli su riviste con IF – raggruppamento in funzione dell'IF normalizzato

Il confronto con i dati relativi alle pubblicazioni realizzate nel corso degli anni precedenti (intervallo di riferimento 2008-2014) evidenzia un incremento



qualitativo della produzione scientifica; in particolare, come evidenziato nella figura 3, il numero di articoli pubblicati su riviste internazionali con IF è aumentato costantemente nel corso dell'intervallo considerato. Facendo riferimento unicamente all'anno 2014 si segnala che il 44% di tali articoli ricade nel primo quartile di JCR.

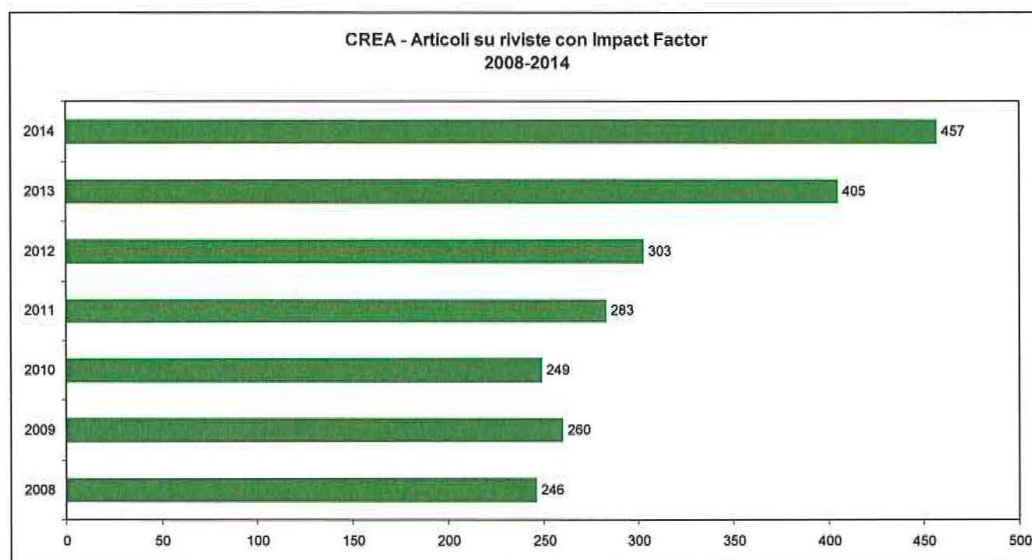


Figura 3: Articoli su riviste con IF - Intervallo 2008-2014

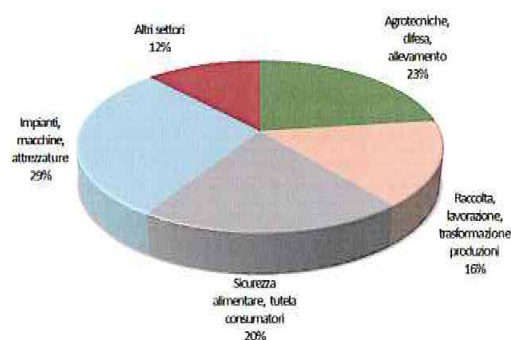


Proprietà industriale-intellettuale e trasferimento dei risultati della ricerca

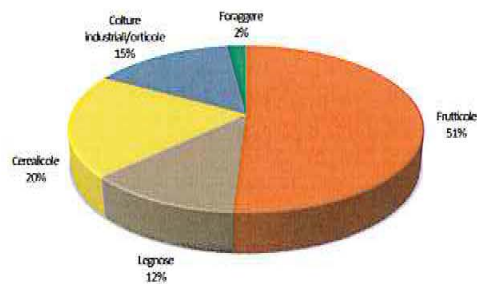
Il 2015 è stato un anno in cui si sono amplificate le attività aventi a tema il trasferimento dell'innovazione che hanno coinvolto l'Ente e questo non solo, nello specifico, per affiancare le iniziative di promozione delle innovazioni in ambito Expo ma, più in generale, per fornire il giusto contributo in previsione dell'attuazione della politica di Sviluppo Rurale 2014-2020. In questo contesto particolare attenzione è stata rivolta al rapporto tra il sistema della ricerca pubblica e le imprese di settore facilitando l'accesso alle innovazioni attraverso una migliore organizzazione degli strumenti di trasferimento tecnologico. Tutto questo si è tradotto in un consolidamento della posizione dell'Ente sia in termini di numerosità dei titoli presenti nel proprio portafoglio di proprietà industriale/intellettuale sia nell'interlocuzione con le imprese attraverso un loro diretto coinvolgimento nelle attività di trasferimento e condivisione di conoscenza.

Proprietà industriale-intellettuale

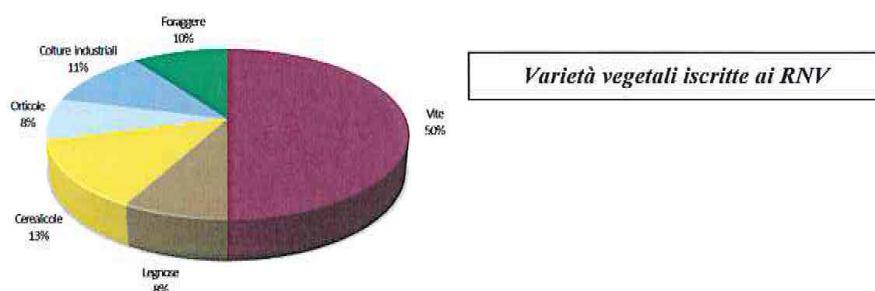
Nel corso del 2015 le attività collegate alla gestione della proprietà intellettuale del CREA hanno riguardato la valutazione di nuove proposte brevettuali pervenute dalle Strutture di ricerca, il deposito brevettuale di 5 ritrovati industriali, la concessione di 7 nuovi brevetti, la registrazione presso il CPVO di 2 private per novità vegetali e la registrazione o rinnovo di iscrizione di costituzioni varietali realizzate dalle Strutture di ricerca dell'Ente nei Registri Nazionali delle varietà. Tali attività hanno determinato un aggiornamento del portafoglio titoli dell'Ente la cui consistenza si attesta allo stato attuale a 259 titoli brevettuali, di cui 207 private per novità vegetali, 46 brevetti per invenzione industriale, 6 modelli di utilità e 493 varietà iscritte ai relativi Registri Nazionali (nei grafici seguenti la ripartizione percentuale in funzione della tipologia o comparto produttivo di afferenza del ritrovato industriale e/o delle varietà vegetali).



Invenzioni industriali e modelli di utilità



Private per novità vegetali



Tutte le informazioni collegate a ciascun titolo brevettuale o a ciascuna varietà vegetale sono aggiornate e consultabili sul sito dell'Ente sotto forma di schede descrittive.

(http://sito.entecra.it/portale/cra_catalogo_innovazioni.php?lingua=IT)

Per quanto riguarda le iniziative di trasferimento tecnologico delle innovazioni prodotte, sono stati sottoscritti nel corso dell'anno di riferimento 27 contratti di licenza o accordi di gestione collegati alla valorizzazione di varietà e materiali vegetali selezionati dal CREA.

La gestione complessiva dei soli titoli di proprietà industriale (brevetti per invenzione industriale e privative per novità vegetali) concessi in licenza ha determinato un'entrata per il 2015 pari a euro 791.657,95.

Trasferimento dei risultati della ricerca

Prendendo a riferimento il quadro operativo che evolveva e si consolidava via via nel corso dell'anno in materia di Sviluppo Rurale e Innovazione e, in ragione della specifica missione e del patrimonio di risultati del CREA, le iniziative attuate hanno riguardato non solo l'individuazione di ulteriori risultati/innovazioni disponibili presso l'Ente a cui le imprese potevano accedere, ma hanno anche voluto creare momenti di confronto e di dialogo diretto tra le stesse imprese di settore, anche con le loro espressioni organizzative, e i ricercatori, al fine di individuare l'offerta di innovazione meglio rispondente alle proprie esigenze e fabbisogni operativi e in grado di corrispondere agli interventi e alle misure di investimento che i Programmi nazionali e regionali hanno messo a disposizione per il loro sviluppo.

In riferimento a quanto sopra richiamato sono stati individuati 34 risultati suscettibili di trasferimento e per 14 di essi sono state create le schede descrittive da rendere disponibili attraverso la banca dati risultati del CREA



(che contiene oltre 400 schede descrittive di risultati trasferibili) a cui nel corso dell'anno è stata data anche una nuova veste grafica per facilitare il percorso e l'accesso da parte degli utilizzatori esterni.

Proprio per meglio corrispondere alle esigenze innovative delle imprese, nel corso del 2015 sono stati realizzati diversi scambi di esperienze con le Associazioni di categoria e con alcune rappresentanze di Organizzazioni di Produttori che hanno consentito di gettare le basi per un confronto permanente al fine di sviluppare insieme iniziative di trasferimento dei risultati (sia nell'ambito dei PSR regionali attraverso il supporto ai Gruppi Operativi che attraverso la definizione di modelli di ricerca co-partecipata).

Per accompagnare e supportare il percorso di condivisione con le imprese e con gli altri attori della filiera della conoscenza, e alla luce degli strumenti di finanziamento che il Governo ha messo a disposizione per lo sviluppo delle imprese (ad esempio Brevetti 2+, Start up innovative, Patent box, ecc.), è stato realizzato l'aggiornamento al 2015 del "Catalogo della proprietà intellettuale del CREA" e organizzato un Workshop dal titolo "La valorizzazione delle innovazioni CRA in agricoltura: strumenti e opportunità".

Il Catalogo è stato reso fruibile anche attraverso il sito web dell'Ente al seguente indirizzo:

http://www.crea.gov.it/wp-content/uploads/2015/12/Aggiornamento-al-2015-del-Catalogo_PI_CREA.pdf

Il Workshop, che ha coinvolto il mondo della ricerca, i Ministeri (MiPAAF e MISE), le imprese di settore e le Organizzazioni di categoria e dei produttori, Investitori (soggetti bancari e del mondo operativo come le Camere di commercio), ha consentito di presentare la vetrina delle innovazioni dell'Ente, approfondire gli strumenti a sostegno dell'interfaccia ricerca/sistema imprenditoriale, definire il ruolo le aspettative delle imprese rispetto al tema delle innovazioni, incentivando sin da subito il confronto diretto tra struttura di ricerca e operatori di settore per organizzare processi di trasferimento tecnologico.

Partecipazioni societarie

E' proseguita l'attività di coordinamento ed espletamento delle istruttorie relative alla costituzione di ATS/ATI, o alla stipula di convenzioni, accordi quadro, consortium agreement ecc.



GESTIONE DEL PERSONALE

La Legge n. 190/2014 (legge di Stabilità 2015) ha fissato i seguenti obiettivi prioritari:

1. Rilancio dell'attività di ricerca svolta dagli Enti accorpati;
2. Riorganizzazione e razionalizzazione dell'articolazione territoriale delle strutture di ricerca esistenti;
3. Realizzazione di consistenti risparmi di spesa.

In relazione al primo obiettivo il Consiglio ha rivisto la politica del personale in un'ottica di forte rilancio dell'attività di ricerca da realizzarsi attraverso la destinazione della quasi totalità delle risorse assunzionali disponibili, a legislazione vigente, all'assunzione di personale ricercatore e tecnologo, anche valorizzando le professionalità già presenti presso l'Ente con rapporti di lavoro non stabile. Contestualmente la nuova dotazione organica è stata rimodulata destinando la quasi totalità delle vacanze presenti ai profili di ricercatore e tecnologo. La predetta rimodulazione non ha comportato alcun costo aggiuntivo della dotazione organica, atteso che l'aumento dei posti nei profili di ricerca è stato finanziariamente compensato dalla riduzione dei posti disponibili nei profili tecnico amministrativi e dalla riduzione del 10% della dotazione organica dei dirigenti di II fascia (che passa da 18 a 16).

La nuova dotazione organica approvata con decreto commissariale nel mese di agosto 2015 e trasmessa alle amministrazioni competenti nasce, quindi, con la logica su illustrata dalla rimodulazione della dotazione organica vigente, approvata con DPCM 22 gennaio 2013, registrato dalla Corte dei Conti in data 18 marzo 2013 che a sua volta era già stata oggetto di rimodulazione nel corso del 2014.



Si riporta di seguito la dotazione organica approvata con decreto commissariale.

| AREA | PROFILO PROFESSIONALE | LIV. | DOTAZIONE ORGANICA CREA |
|---------------------------------|--|-----------------------|-------------------------|
| Area Dirigenti | Dirigente I° fascia | | 1 |
| | Dirigente II° fascia | | 16 |
| | TOTALE DIRIGENTI | | 17 |
| Scientifico - tecnologica | Dirigente Ricerca | I° | 109 |
| | Primo Ricercatore | II° | 148 |
| | Ricercatore | III° | 525 |
| | TOTALE RICERCATORI | | 782 |
| | Dirigente Tecnologo | I° | 23 |
| | Primo Tecnologo | II° | 35 |
| | Tecnologo | III° | 83 |
| | TOTALE TECNOLOGI | | 141 |
| | Tecnica | Collaboratore tecnico | IV° |
| V° | | | 81 |
| VI° | | | 104 |
| TOTALE CTER | | | 293 |
| Operatore tecnico | | VI° | 33 |
| | | VII° | 147 |
| | | VIII° | 173 |
| TOTALE OPERATORE TECNICO | | | 353 |
| TOTALE AREA TECNICA | | | 646 |
| Amministrativa | Funzionario di Amministrazione | IV° | 15 |
| | | V° | 27 |
| | TOTALE FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE | | 44 |
| | Collaboratore di Amministrazione | V° | 61 |
| | | VI° | 52 |
| | | VII° | 79 |
| | TOTALE COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE | | 192 |
| | Operatore di Amministrazione | VII° | 44 |
| | | VIII° | 119 |
| | TOTALE OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE | | 163 |
| | TOTALE AREA AMMINISTRATIVA | | 397 |
| | TOTALE | | |



FORMAZIONE

Piano di formazione

Nel corso del 2015 è stato predisposto il nuovo Piano triennale della formazione 2015-2017, successivamente approvato con Decreto n. 1334/DG del 14.12.2015.

Il documento rappresenta la fase conclusiva di un processo di pianificazione della formazione che ha riguardato l'intera organizzazione secondo differenti livelli di responsabilità e partecipazione e che è stata fondata sulla rilevazione e analisi dei fabbisogni formativi.

La programmazione delle attività formative si è inserita in un quadro di profonda trasformazione per l'Ente, in cui era più che mai avvertita l'esigenza di rilancio delle attività e di valorizzazione del capitale umano attraverso l'acquisizione delle necessarie conoscenze e competenze professionali.

Il documento costituisce quindi un elemento di programmazione importante per la valorizzazione e il potenziamento delle competenze, per l'aggiornamento e la crescita professionale del personale in servizio e per l'inserimento del personale di nuova assunzione nei processi organizzativi dell'Ente.

Il Piano distingue gli interventi formativi in due macro categorie: interventi a carattere trasversale e interventi a carattere tecnico-specialistico.

Gli interventi a carattere trasversale ricomprendono le tematiche per le quali la formazione è prevista per legge (es. anticorruzione, trasparenza e legalità, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc), nonché materie finalizzate al miglioramento gestionale dell'Ente (informatica, lingue straniere, statistica, procedure in uso nell'Ente, comunicazione, comportamenti relazionali, ecc).

Per le tematiche a carattere tecnico-specialistico, considerando l'ampio ventaglio di competenze dell'Ente, la programmazione degli interventi formativi viene correlata alle esigenze formative rilevate, con l'obiettivo primario di supportare la crescita professionale di tutto il personale, dalla sua assunzione e per tutto il ciclo di vita lavorativo.

Corsi di formazione

Sono stati organizzati 20 corsi di formazione per un totale di 29 edizioni. I corsi hanno riguardato sia argomenti di carattere amministrativo che tecnico/scientifico. Inoltre, sono stati organizzati corsi a carattere trasversale a cui ha potuto partecipare tutto il personale.

Per le tematiche di carattere amministrativo sono stati organizzati corsi di aggiornamento normativo in materia di fatturazione elettronica,



rendicontazione di progetti e gestione di bilancio (Procedura TEAM-Gov). Per tali corsi è stato necessario, in virtù dell'accorpamento del personale dell'ex INEA, prevedere diverse edizioni al fine di poter garantire una formazione omogenea sulle procedure di gestione di bilancio dell'Ente.

L'attività di formazione a carattere tecnico/scientifico è stata destinata al personale con profilo di ricercatore, tecnologo e collaboratore tecnico. I corsi hanno riguardato "Tecniche di sequenziamento", "HPLC – Gascromatografia" e "Termociclatori", la gestione di bandi europei ("Gestire un progetto HORIZON 2020 – aspetti legali e finanziari" e "Horizon 2020 - aspetti orizzontali e difficoltà nelle proposte – tips & tricks").

Per lo sviluppo delle competenze trasversali del personale, sono stati realizzati corsi di formazione informatica, destinati al personale del CREA-NUT e CREA-SCS, confluiti nel CREA a seguito di soppressione dell'Istituto Nazionale della Nutrizione.

Su indicazione del Responsabile della prevenzione della corruzione è stato organizzato, inoltre, un corso di formazione obbligatoria in materia di prevenzione dei fenomeni corruttivi. L'obiettivo del corso è stato quello di aggiornare le competenze del personale sulle tematiche dell'etica e della legalità, secondo le disposizioni contenute nella Legge 6 novembre 2012, n. 190.

Sono stati inoltre realizzati gli interventi formativi in materia di sicurezza, destinati al personale della sede centrale dell'Ente. In particolare, è stata realizzata una edizione del modulo generale per i lavoratori ex art. 37 D.lgs 81/08 e s.m.i. e quattro edizioni del modulo rischi specifici.

E' stata altresì avviata, nel corso del 2015, una nuova attività finalizzata all'utilizzo della piattaforma informatica Moodle per l'erogazione di corsi di formazione in modalità e-learning. Tale modalità di erogazione della formazione, di cui già negli anni passati era stata valutata l'esigenza, viene incontro alla necessità di formare un maggior numero di persone, contenendo nel contempo la spesa connessa al pagamento delle missioni svolte dal personale designato per la partecipazione ai corsi in aula.

Procedura per l'accoglienza di cittadini di paesi terzi a fini di ricerca scientifica per un periodo superiore a tre mesi

Per contribuire al rafforzamento della rete di relazioni scientifiche a livello internazionale è stata definita una idonea procedura per l'accoglienza dei ricercatori stranieri. A tal fine è stata in primo luogo chiesta ed ottenuta dal MIUR l'autorizzazione per l'Ente ad accogliere ricercatori provenienti da paesi extra UE per un periodo di tempo superiore a tre mesi.



Ai sensi della Direttiva 2005/71/CE del 12 ottobre 2005, dal 13 aprile 2015, con il numero 225, il Consiglio risulta pertanto iscritto all'elenco MIUR degli Istituti di ricerca autorizzati alla stipula di "Convenzioni di accoglienza".

Alla luce di ciò e ai sensi dell'Art. 27 ter del D.Lgs. n. 286/1998 (Testo Unico per l'immigrazione) di recepimento della Direttiva comunitaria 2005/71/CE, si è provveduto a definire una procedura per l'accoglienza di cittadini di Paesi terzi a fini di ricerca scientifica per un periodo superiore a tre mesi. La normativa è piuttosto articolata e prevede, dopo la sottoscrizione della Convenzione di accoglienza, la presentazione dell'istanza presso lo sportello unico per l'immigrazione ai fini del rilascio del nulla osta per ricerca scientifica, la richiesta del visto d'ingresso presso gli uffici consolari e la richiesta del permesso di soggiorno.

GESTIONE DEL PATRIMONIO

La gestione del patrimonio dell'Ente nell'anno 2015 è stata caratterizzata dalla necessità di dare risposte concrete alle previsioni normative in materia di "Spending review" e alle disposizioni della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), articolo 1, comma 381, ai sensi della quale il CRA ha incorporato l'Istituto Nazionale di Economia Agraria ed ha assunto la denominazione di Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA).

Il predetto accorpamento ha determinato un ulteriore incremento del patrimonio dell'Ente, già caratterizzato da una notevole vastità ed eterogeneità ed ha riproposto in maniera forte il problema della razionalizzazione degli spazi operativi.

L'ex-INEA, infatti, dal punto di vista organizzativo possedeva oltre ad una sede centrale a Roma, anche sedi periferiche nelle singole Regioni italiane detenute, nella maggior parte dei casi, in locazione passiva.

Cosa quest'ultima che ha determinato la necessità di intensificare e proseguire le azioni già avviate negli anni precedenti finalizzate alla chiusura delle sedi detenute in locazione passiva (Liguria, Toscana, Abruzzo, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Marche, Umbria, Emilia Romagna, Lombardia, Puglia, Calabria, Molise, Lazio, Basilicata). Per ciascuna delle predette sedi è stato intrapreso uno specifico percorso che ha tenuto conto sia delle attività svolte dalla struttura regionale che delle collaborazioni in atto con gli Enti territoriali.

Al fine di conseguire risparmi anche nelle spese di gestione, si è provveduto alla restituzione al Demanio dello Stato del Compendio "Complesso Monumentale del Real Polverificio Borbonico" sito in Scafati (SA), detenuto in locazione dall'Ente e già sede della Unità di ricerca per le colture alternative al



tabacco. Sono state attivate, altresì, le procedure per la restituzione al MIPAAF di alcuni beni demaniali dati in concessione all'Ente (Azienda "Cesurni" in Tivoli, Azienda "Ovile" in Roma, immobile di Via del Caravita in Roma). Analogamente sono state completate le operazioni per la riconsegna degli immobili detenuti in locazione passiva da parte dell'ex- INRAN (Vercelli e Milano).

Con appositi provvedimenti commissariali è stata decretata la chiusura di alcune sedi periferiche dell'Ente, con conseguente trasferimento del personale e dei beni mobili presso altre strutture, al fine di procedere con la valorizzazione degli immobili resi disponibili. La predetta razionalizzazione è stata effettuata tenendo in considerazione il più possibile le esigenze delle unità di personale e sulla base di una serie di parametri quali la distanza fisica delle sedi accorpate, le necessità espresse in termini di strutture e di infrastrutture per le attività di ricerca e di sperimentazione.

Si è, infine, proceduto alla riconsegna della ex sede dell'Amministrazione Centrale di Via Nazionale, 82 Roma. Complessivamente il risparmio conseguito a seguito della dismissione delle sedi detenute in locazione passiva è stato pari ad € 2.699.934,81.

Nell'ottica di un generale processo di valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente, in data 19 marzo 2015 si è provveduto a sottoscrivere con l'Agenzia del Demanio una convenzione quadro per il supporto alle attività di gestione del patrimonio e tre convenzioni attuative per la gestione delle modalità esecutive delle operazioni di finanza immobiliare, di valorizzazione e di stima e di vendita.

Ai sensi della convenzione attuativa per le attività di stima e di vendita, è stato chiesto all'Agenzia del Demanio l'attivazione dei servizi di due-diligence, valutazione estimativa del portafoglio di n. 19 immobili di proprietà dell'Ente.

In coerenza con il quadro giuridico-amministrativo di riferimento in materia di cooperazione tra enti pubblici, per le attività oggetto della convenzione è dovuto unicamente il rimborso dei costi e delle spese che saranno sostenuti dall'Agenzia.

Nel corso del 2015 è stato, infine, individuato l'immobile sito in Via Po, 14 come sede dell'Amministrazione Centrale dell'Ente e del Centro di Politiche e Bioeconomia.

Dott. Salvatore PARLATO



BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015

RELAZIONE TECNICA E NOTA INTEGRATIVA
DEL DIRETTORE GENERALE



**DIREZIONE GENERALE
DIREZIONE AMMINISTRATIVA
UFFICIO BILANCIO**

Relazione Tecnica del Direttore Generale al Bilancio Consuntivo 2015

Il Conto Consuntivo 2015 è redatto in ottemperanza ai Regolamenti dell'Ente e, come per il Bilancio di Previsione 2015, recepisce la ripartizione dei Centri e delle Unità di Ricerca e la divisione in Centri di Responsabilità Amministrativa di 1° e 2° livello.

Il particolare, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, il Conto Consuntivo consta dei seguenti documenti:

- 1) conto del bilancio;
- 2) conto economico;
- 3) stato patrimoniale.

Al Conto Consuntivo sono, inoltre, allegati:

- a) la situazione amministrativa;
- b) la relazione sulla gestione;
- c) la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

La dimostrazione e l'esposizione dei flussi finanziari ed economico-patrimoniali è di seguito esaminata.

STRUTTURA TECNICA DEL CONTO CONSUNTIVO DEL CRA

Il Conto consuntivo, redatto in termini di competenza, risponde ai requisiti stabiliti dal D.P.R. n. 97/2003, ed è strutturato, ai sensi del D. Lgs. n. 454/99 e del Regolamento di Amministrazione e Contabilità in n. 4 Centri di responsabilità di 1° Livello:

1. Presidenza
2. Direzione Generale
3. Direzione Centrale Attività Scientifica
4. Direzione Centrale Affari Giuridici

Le entrate sono ripartite in 4 titoli:

- I) Entrate correnti
- II) Entrate in conto capitale
- III) Gestione Speciale
- IV) Partite di giro

Le uscite sono ripartite in 4 titoli:

- I) Uscite correnti
- II) Uscite in conto capitale
- III) Gestione Speciale
- IV) Partite di giro

PREMESSA

INCORPORAZIONE INEA

L'aspetto più rilevante dell'esercizio 2015, così come già accaduto nel corso del 2013 con l'accorpamento dell'ex INRAN, è rappresentato dall'incorporazione dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA), di cui alla Legge n. 190 del 23/12/2014 (Legge di stabilità 2015), art. 1 commi 381, 382, 383. Il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura



(CRA), ora denominato Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) è subentrato, ai sensi dell'art. 1 comma 381 della sopra citata legge, nei rapporti giuridici attivi e passivi dell'INEA ivi inclusi i compiti e le funzioni ad esso attribuite.

La normativa ha altresì previsto:

- la nomina di un Commissario straordinario al quale è stato attribuito il compito di predisporre: **"un piano triennale per il rilancio e la razionalizzazione delle attività di ricerca e sperimentazione in agricoltura, lo Statuto del consiglio e gli interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica,...., con riduzione delle attuali articolazioni territoriali pari ad almeno il 50 per cento, nonché alla riduzione delle spese correnti pari ad almeno il 10 per cento, rispetto ai livelli attuali". "Nelle more dell'attuazione del riordino del Consiglio, il contributo ordinario annuo a carico dello Stato in favore del CRA,...., è ridotto di 3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015";**

- il trasferimento al Consiglio delle risorse umane, strumentali e finanziarie dell'INEA avvenuto con Decreto interministeriale (Politiche agricole alimentari e forestali, Economia e finanze, Semplificazione e pubblica amministrazione) adottato a maggio 2016.

In virtù della suddetta incorporazione e al fine di gestire il periodo transitorio, è stato istituito, con Decreto commissariale n. 3 del 21/1/2015, un nuovo centro di responsabilità amministrativa di II livello denominato "Centro di responsabilità amministrativa INEA (CRAI)".

Oltremodo, in attesa di predisporre la variazione straordinaria per la migrazione dei dati contabili INEA, acquisito il parere del MEF e del MiPAAF sul Bilancio di chiusura dell'ex Inea, sono state emanate istruzioni operative al fine di consentire all'ente incorporato di proseguire nell'attività amministrativa. Al nuovo centro di responsabilità, quindi, è stato attribuito un "plafond", come anticipo di cassa, per garantire il pagamento delle spese obbligatorie ed indifferibili. E' stata data indicazione poi di provvedere alle stesse per tutto il periodo transitorio, utilizzando il capitolo delle partite di giro "anticipazioni varie", in modo da procedere, successivamente alla citata variazione straordinaria e all'esatta allocazione delle spese sui pertinenti capitoli riferibili a specifici progetti di ricerca.

Le indicazioni operative hanno riguardato le modalità di gestione in ordine agli aspetti contabili e fiscali ed in particolare al pagamento degli stipendi. A partire dal mese di gennaio, infatti il CREA si è fatto carico del pagamento delle competenze stipendiali del personale ex INEA a tempo indeterminato e determinato.

Per far fronte a tali pagamenti l'amministrazione ha provveduto ad utilizzare per il personale non di ruolo "INAZ Paghe", già in uso presso il CREA, mentre per il personale a tempo determinato è stato mantenuto il software PADigitale in uso presso l'Inea.

Uniformare i software di gestione dei pagamenti dei cedolini è uno degli obiettivi che l'amministrazione si darà a partire dal II semestre del 2016.

Al fine di razionalizzare il lavoro di fusione delle procedure è stato necessario procedere, con grande sforzo organizzativo, alla revisione delle attività propedeutiche al pagamento attraverso la predisposizione di tabelle che permettessero agli uffici competenti l'esatta imputazione e contabilizzazione nel bilancio CREA.

Tali tabelle sono state compilate congiuntamente dal CRA-INEA e dall'Ufficio Bilancio, inserendo il beneficiario, il numero e la data delle fatture da pagare, gli eventuali impegni già



assunti nel bilancio dell'ente accorpato ed ogni altra informazione utile all'individuazione dell'operazione.

Per garantire la continuità amministrativa del nuovo centro, contestualmente si è organizzata l'attività di migrazione dati dal bilancio INEA, (gestito con software Società PA Digitale "URBI"), al bilancio CREA (gestito con software della Società GESINF-TeamGov).

L'attività relativa alla migrazione dati è stata molto impegnativa in quanto dapprima sono stati raggiunti appositi accordi con le due società coinvolte (PA Digitale e GESINF) e poi sono state verificate e riscontrate le modalità di gestione utilizzate dall'INEA non in linea con quelle seguite dal CRA.

L'attività è stata più onerosa di quella affrontata in seguito all'accorpamento dell'ex-INRAN poiché è intervenuta contestualmente alla revisione del software GESINF che ha riguardato in particolare il modulo di rendicontazione.

Il lavoro di verifica contabile della complessa gestione INEA ha preceduto la migrazione dei dati avvenuta dopo aver superato alcune criticità ed aver messo a punto:

- 1) una tabella di raccordo tra capitoli di Entrata e di Spesa presenti nel Piano dei Conti del CREA con il Piano dei Conti adottato dall'Ente incorporato;
- 2) una tabella di raccordo per l'identificazione delle attività di ricerca dopo aver effettuato l'analisi e la classificazione di tutti i progetti INEA;
- 3) un sistema per migrare le anagrafiche clienti e fornitori;
- 4) un sistema per migrare i residui attivi e passivi che permettesse poi di individuarli nella nuova procedura con la vecchia codifica.

In ottemperanza a quanto contenuto nella norma e ribadito nella nota prot. n. 1592 del MiPAAF del 5/02/2015, l'INEA ha trasmesso, con nota prot. n. 974 del 27/2/2015, il Bilancio di chiusura al 31/12/2014. In merito a quanto nello stesso contenuto si è ritenuto necessario acquisire maggiori elementi di dettaglio finalizzati ad una più approfondita verifica del documento.

Con nota prot. n. 15537 del 10/3/2015 l'Amministrazione del CRA, oggi CREA, ha formulato all'ex Inea, richiesta di chiarimenti circa:

- la composizione dell'avanzo di amministrazione al 31/12/2014 ovvero le quote di avanzo per singolo progetto;
- l'elenco dei debiti certi liquidi ed esigibili al 31/12/2014;
- chiarimenti in merito al trattamento di fine rapporto;
- Le modalità di acquisizione delle entrate in bilancio.

Con nota prot. n. 2082 del 3/4/2015, l'INEA ha messo in evidenza la diversa procedura adottata per l'acquisizione delle entrate.

Tale modalità, già riscontrata a suo tempo nella gestione ex INRAN, differisce dalla procedura adottata dal CRA, oggi CREA, che oltre a codificare ogni contributo acquisito nel proprio Bilancio con un "codice obiettivo funzione", per distinguere le operazioni contabili registrate e consentire quindi qualsiasi verifica, trascrive l'ammontare del contributo assegnato sia nelle